



13 Dall'Austria all'Istria

Ore 19.10 La Regione  
e i cittadini - Sergio Dressi

# TriesteOggi

Anno VI Nuova Serie - N. 51

€ 0,70

Fondato nel 1990  
Esce dal martedì al sabato

DIRETTORE FRANCO PATICCHIO

Redazione, amministrazione e pubblicità: Trieste - Via Roma, 20 • Tel. 040/76.76.72 • Fax 040/77.24.89 • Email: triesteoggi@libero.it.  
Sito internet: www.trieste-oggi.it • Editore: Media 2000 srl - Ts - Via Coroneo, 21

Stampa: Edigraf srl - Ts - Via Montecchi, 6. Il meridiano di TriesteOggi: n. 527 Reg. Trib. di Trieste, n. 3710 ROC. Direttore responsabile: Franco Patocchio

Ore 19.30 e 23.15  
Telegiornale TriesteOggiOre 22.45 Punto Franco  
Ore 23 Agorà

IL PRESIDENTE ORA MEDITA UN "DISIMPEGNO" DALLA SOCIETA' ALABARDATA

## La pazienza di Berti è al limite

«Ho salvato la Triestina ed ora mi ritrovo ogni giorno la Finanza in casa...»

Prosegue l'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Trieste sugli appalti di gestione delle mense in cui ogni giorno pranzano ottomila tra bambini e ragazzi.

L'ipotesi del pm Giorgio Melillo, che coordina le indagini, è che le principali società si siano aggregate in una sorta di "cartello" per indurre il Comune a pagare somme più consistenti dei 15 milioni di euro stanziati dalla Giunta.

Secondo l'ipotesi investigativa sarebbe scattata la corruzione e la concussione. Da una parte le società, dall'altra qualche funzionario pubblico. Sei sono sinora gli avvisi di garanzia notificati a Trieste e Piacenza, dove hanno rispettivamente sede la Descò e la Co.Pra. La Descò, controllata al 100% dalle Cooperative Operative, si è aggiudicata il primo lotto, dopo tre gare d'appalto, per circa 21 milioni di euro. L'altro lotto è andato alla Co.Pra.

Il pm Milillo spiega che siamo appena ai primi passi dell'indagine e non vuole aggiungere altri particolari.

La "Co.Pra" era sbarcata



Una celebre immagine del patron Amilcare Berti allo stadio

per la prima volta a Trieste sull'onda di una rapporto di sponsorizzazione che si sarebbe dovuto attivare con la Triestina Calcio.

Da qui il "blitz" della Guardia di Finanza nella sede della Triestina, nell'abitazione del presidente Amilcare Berti, negli uffici dell'Amministrazione comunale, al quartier

generale della Descò a Trieste e nella sede della Co.Pra a Piacenza.

Ma anche ad Alessandria, La Spezia e Torino ed in tutte le altre piccole città dove la "Co.Pra" è riuscita ad arrivare. «Siamo noi le vittime di questa vicenda - ha detto Letterio Maganja, direttore generale della Descò di Tri-

este. - Ci siamo sempre comportati onestamente. La gara d'appalto era stata divisa in due lotti, uno per pasti veicolati, l'altro per attività con cucina sul posto. Il primo lotto è stato vinto dalla Descò, l'altro dalla Co.Pra. Su quello della Co.Pra abbiamo presentato un ricorso al Tar che riguarda i criteri di aggiudicazione. Siamo noi le parti lese e le vittime sono i bambini».

Diverso il commento del presidente della Triestina Berti sulla perquisizione. «Era una cosa - dice - che loro sicuramente dovevano fare. Da me l'hanno messa in atto dalle 8 del mattino alle 15. Io tutte queste ore per l'attività che ho non le posso perdere per il calcio». «Ho evitato il fallimento della Triestina - aggiunge il presidente - e ora mi trovo sempre la Guardia di Finanza in casa per qualcosa di cui io non so assolutamente nulla. Così non si vive bene. Quello che è accaduto aggiunge acqua al mulino della mia volontà di volermi disimpegnare dal calcio e dalla Triestina».

## Sulla pesca il governo Berlusconi vuol puntare i piedi con la Croazia

«Abbiamo ribadito la nostra contrarietà alla scelta compiuta dalla Croazia e abbiamo chiesto che la corretta soluzione del problema pesca sia posta come condizione imprescindibile per l'adesione di questo paese all'Ue». E' quanto afferma il sottosegretario alla Pesca, Paolo Scarpa Bonazza, commentando l'esito ancora interlocutorio del secondo incontro trilaterale fra Italia, Slovenia e Croazia svoltosi a Portorose e a cui ha partecipato il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione. «Come ministero delle Politiche agricole - ha spiegato Scarpa Bonazza - non possiamo che sostenere un'armonizzazione degli interessi per una gestione condivisa del mare Adriatico tra i Paesi interessati». Il ciclo di incontri - ricorda in una nota il Mipaf - è stato deciso a gennaio per trovare una soluzione al regime della pesca nel mare Adriatico, a seguito della decisione unilaterale della Croazia di istituire una zona ecologico-ittica, ovvero una zona economica esclusiva, che «qualora diventasse effettiva determinerebbe forti ripercussioni negative sul comparto della pesca in Italia».

Il sottosegretario ha ricordato il pesante impatto economico ed ambientale della decisione croata, che, «seppur legittima dal punto di vista del diritto internazionale, andrebbe modificata in considerazione delle particolari condizioni dell'Adriatico, un mare semichiuso». Scarpa - aggiunge la nota - si è poi associato al sottosegretario Antonione nell'auspicare che quanto prima si possa giungere all'istituzione di un'area di gestione condivisa tra Italia, Croazia e Slovenia in grado di garantire i diritti storici delle marine italiane e di applicare in modo corretto e coerente i risultati della Conferenza internazionale della Pesca, svoltasi nel novembre scorso a Venezia. «Ci rivedremo - ha concluso Scarpa - a Pola fra tre settimane e in quell'occasione non mancheremo di tornare a difendere con la massima determinazione gli interessi dell'Italia».

## Hascisc: sfida al proibizionismo

*I Radicali portano "erba" in piazza*

(p.r.) Ieri sera intorno alle 19.45 Rita Bernardini, tesoriere nazionale dei Radicali Italiani, è stata accompagnata in Questura per aver ceduto a un'agente di Polizia in piazza della Borsa pochi grammi di hascisc. Un'analoga iniziativa era avvenuta ieri mattina a Padova.

«Obiettivo di quest'atto di disobbedienza civile - ha spiegato la Bernardini - è far aprire in Italia un dibattito sul proibizionismo al quale possano partecipare scienziati, esperti e operatori del settore. Vorremmo inoltre far riflettere i politici sulle leggi demenziali che producono: sia quella attuale sia quella che il Consiglio dei ministri (ma non il Parlamento) ha approvato almeno due volte».

«Noi - ha sottolineato l'esponente radicale - proponiamo la regolamentazione legale delle sostanze stupefacenti, in modo da toglierle dalle mani della criminalità. Le droghe illegali sono già "libere" oggi: dunque non hanno bisogno di "liberalizzate". Devono invece essere "legalizzate" per evitare che vengano adulterate e che i consumatori entrino nel circuito criminale».

«Se ad esempio - ha sostenuto Christina Sponza - hascisc e marijuana diventassero legali, chi ne fa uso non dovrebbe rivolgersi agli spacciatori, i quali hanno tutto l'interesse ad offrirgli qualcosa di più pesante e costoso».

Quanto alle droghe più pesanti, la Bernardini ha parlato di somministrazione sotto controllo medico, così da evitare che i tossicodipendenti diventino anche delinquenti per procurarsi i soldi con i quali acquistare la "dose". Potrebbero così condurre una vita più normale, ricominciare a lavorare e magari un giorno disintossicarsi e liberarsi dalla dipendenza.

«Quella delle comunità terapeutiche - ha dichiarato la Bernardini - non è una soluzione valida per tutti. E non vorrei che in realtà tutto questo denaro pubblico dato alle comunità nascondesse uno scambio di voti».

Con il gesto di ieri Rita Bernardini ha voluto anche ricordare tutti quei giovani che sono stati arrestati e infangati per aver semplicemente ceduto o accettato gratuitamente uno spinello: alcuni fra questi non hanno retto alla vergogna.

## NELLA VICINA SLOVENIA I "PREDICATORI ATTIVI" SONO GIÀ 2.500 L'Europa si è allargata ad Est anche per i Testimoni di Geova

I Testimoni di Geova crescono anche in Slovenia. Nella vicina Repubblica, infatti, sono già 2.500 i predicatori attivi, quelli cioè che operano per la conversione di altri fedeli. Ad essi va aggiunto un numero imprecisato di simpatizzanti o persone in procinto di aderire a questa fede.

In Slovenia i Testimoni di Geova esistono da vari decenni, ma fino a quando c'era il regime comunista jugoslavo la

loro opera doveva avvenire nella clandestinità. Soltanto all'inizio degli anni '90 sono usciti alla luce del sole e il numero degli aderenti è progressivamente salito. Certo, il ritmo delle conversioni non è tanto sostenuto come in Romania, Bulgaria, Ucraina e Russia, ma è significativo che ora in Slovenia sorga una sede autonoma dei Testimoni e non più una semplice filiazione dell'organizzazione religiosa presente in Italia.

I 2.500 predicatori della vicina Repubblica sono un numero considerevole, se pensiamo che nel Friuli Venezia Giulia - dove da oltre mezzo secolo non ci sono persecuzioni religiose da parte delle autorità - i fedeli che svolgono tale attività sono circa 5.000, 900 dei quali a Trieste.

In Slovenia, la presenza dei Testimoni è concentrata soprattutto nell'area del Litorale, vicino al confine con l'Italia.

## Rifondazione Fvg: eletto il nuovo segretario all'insegna della continuità con Antonaz

### Nominato il direttore dell'Arpa

La Giunta regionale ha nominato la dirigente regionale Giuliana Spogliarich, direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (Arpa). Il trattamento economico, stabilito dalla legge, è riportato a quello dei direttori generali delle Aziende per i servizi sanitari.

Il Comitato Politico Regionale del Friuli Venezia Giulia, il parlamentino del Partito della Rifondazione Comunista, ha eletto, nella tarda serata del 10 marzo, il successore di Roberto Antonaz alla guida del partito.

Il pronostico della vigilia è stato ampiamente rispettato ed a nulla sono valse le quattro astensioni ed il voto contrario attribuibili alla componente "grassiana".

Con 17 voti a favore - praticamente assente al

momento del voto la minoranza che fa capo a Marco Ferrando - è stato eletto Giulio Lauri, geologo, attualmente responsabile regionale per i problemi dell'ambiente del partito.

Lauri è politicamente vicino alle posizioni di Roberto Antonaz e rappresenta la continuità con la linea tracciata in questi ultimi mesi da Fausto Bertinotti. La sua elezione viene vista con favore negli ambienti dell'Ulivo e nell'ambito dei movimenti antiglobalizzazione.

PROGETTI DEL CINQUANTENARIO

Il primo giugno in piazza Unità un "tricolore vivente"